



Karl Heinrich Ulrichs: riscoprire il pioniere del movimento di liberazione omosessuale nella biografia di Hubert Kennedy.

Hubert Kennedy, *Ulrichs*, Massari, Bolsena 2005, 383 pp.

I moti di Stonewall del 1969 sono spesso considerati come l'evento da cui ha avuto origine il moderno movimento di liberazione omosessuale. Se è vero che quel coraggioso atto di resistenza alle forze dell'ordine ha segnato un punto di svolta nella storia dei diritti lgbt, è altrettanto vero che i semi da cui sarebbe germogliata questa rivoluzione culturale furono gettati circa cento anni prima. Padre del movimento gay, lesbico e trans è considerato Karl Heinrich Ulrichs (1825-1895), giurista e studioso tedesco che per primo approcciò il tema con un metodo scientifico e si pronunciò pubblicamente contro un articolo del codice penale che puniva le relazioni omosessuali. Hubert Kennedy, matematico e attivista statunitense, ha raccolto vita e scritti del pioniere dei movimenti di liberazione in una dettagliata biografia che permette al lettore di riscoprire i primi passi delle teorie che nell'Europa dell'Ottocento avrebbero permesso a migliaia di persone, oggi, di amare liberamente.

Giovanni Baiocchetti è laureato in Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale all'Università degli Studi di Milano, dove collabora con il Centro di Ricerche Interuniversitario sulle Americhe Romanze. Dal 2016 è giornalista pubblicista.

Le celebrazioni del cinquantenario dai moti di Stonewall hanno fatto segnare numeri da record per i *pride* del 2019, dalle parate più conosciute fino alle città di provincia, anche italiane. I fatti del giugno 1969 al bar Stonewall Inn di New York sono conosciuti per aver dato inizio al moderno movimento di liberazione omosessuale: infatti l'ennesima irruzione notturna della polizia nel locale non fu accolta passivamente, ma innescò una serie di reazioni, scontri violenti e manifestazioni di solidarietà; le schermaglie durarono alcuni giorni e segnarono l'inizio dell'emancipazione di massa delle persone lgbt+. New York, tuttavia, non era l'unica città al mondo in cui proteste ed eventi per rivendicare la liberazione sessuale avevano luogo in pieno clima sessantottino (Armstrong e Crage, 2006). La storia dei diritti lgbt, infatti, aveva avuto inizio oltre cento anni prima di quel punto di svolta spesso considerato a torto come l'evento da cui tutto ha avuto inizio.

“Padre del movimento gay, lesbico e trans” (Consoli 2005) è infatti considerato il tedesco Karl Heinrich Ulrichs (1825-1895), un interessante e poco noto personaggio che può vantare alcuni primati nella storia dei diritti omosessuali. L'unica biografia completa ed esaustiva su Ulrichs è stata pubblicata nel 1988 a Boston dallo studioso statunitense Hubert Kennedy, già professore di matematica e noto ricercatore di storia dell'omosessualità (l'edizione italiana tradotta da Roberto Cruciani è stata pubblicata nel 2005 da Massari¹). Con dovizia di dettagli e fonti e ampie citazioni, Kennedy espone vita e scritti del “pioniere del moderno movimento gay”²; decisamente importante, soddisfacente ed esaustivo per uno studio accademico della storia delle teorie lgbt, il testo può invece risultare a tratti denso di dettagli per una lettura di piacere che dovrebbe comunque risultare molto gradevole per lo stile scorrevole e le ampie citazioni che portano il lettore ad empatizzare con Ulrichs.³

Sebbene stabilire le paternità sia spesso operazione non facile, si può certamente affermare che il giurista di Aurich per primo abbia applicato il metodo scientifico alle teorie sulla natura dell'*uranismo* (il termine, coniato da Ulrichs, ebbe inizialmente successo per lasciare il posto, in un secondo momento, al più fortunato *omosessualità* dell'ungherese Kertbeny). Tra il 1864 e il 1865, Ulrichs pubblicò una serie di cinque libretti in cui ipotizzava l'esistenza di un “terzo sesso”⁴ (Kennedy 2005, 82-92) che, se letta oggi, alla luce dei progressi che la scienza ha fatto, può far sorridere: secondo Ulrichs rientravano in questa categoria quelle persone con corpo maschile e anima femminile, peraltro ignorando in un primo momento l'esistenza dell'omosessualità

¹ L'edizione italiana non è tradotta dalla più scarna biografia del 1988 ma da una successiva edizione tedesca rivisitata del 2001. La quantità di approfondimenti presenti nell'edizione tedesca è evidente già dall'importante aumento del numero di pagine: 383 rispetto alle precedenti 240.

² Tradotto dal titolo della prima edizione dell'opera, del 1988: *The life and Works of Karl Heinrich Ulrichs, Pioneer of the Modern Gay Movement*.

³ Le citazioni possono arrivare anche a far divertire il lettore, come nel seguente racconto di uno spettacolo di danza cui Ulrichs aveva assistito in teatro:

Poi apparve una coppia affascinante con delle nacchere, un bell'uomo nel fiore della gioventù e la sua partner altrettanto graziosa. La coppia attirò gli occhi di tutti. Anche i miei. Gli occhi degli altri erano catturati dalla vista della danzatrice, i miei dal suo compagno. Avrei potuto baciarlo all'istante e abbracciarlo. Ero talmente affascinato da lui che dopo lo spettacolo non potei esimermi dall'esprimere al direttore quanto mi fosse piaciuta la danza straordinariamente bella del giovane... Il direttore ridendo spiegò: “Il danzatore in realtà non è altro che una ragazza travestita”. Aprendo una porta laterale, egli addirittura me la presentò. Improvvisamente mi ritrovai curato da tutto il mio desiderio (Ulrichs, 1864, in Kennedy, 2005, 57).

⁴ Espressione già usata da altri autori prima di Ulrichs, ma con accezioni molto diverse.

femminile. L'esistenza di un terzo sesso, ossia di individui i cui cromosomi sessuali o organi genitali non siano pienamente definibili come maschili o femminili, è, in realtà, ampiamente documentata nella letteratura scientifica contemporanea e ufficialmente riconosciuta dalle leggi di molti paesi occidentali. Sebbene le teorie odierne sul terzo sesso siano cosa ben diversa dall'ipotesi avanzata da Ulrichs, è interessante riscoprire nella linearità e nella freschezza dei suoi scritti i primi passi dell'emancipazione sessuale oggi in pieno *boom*, ad esempio quando egli sostiene, già da ragazzo, che il suo è un desiderio naturale e che dunque ha il "diritto di soddisfarlo" (Kennedy 2005, 89). Proseguendo con la lettura, è possibile apprezzare le scoperte e i mutamenti della teoria di Ulrichs, che, sul finire della sua vita, arriverà ad ammettere l'esistenza di stadi "intermedi" di omosessualità, come pure si può apprezzare il suo stupore nel constatare l'esistenza di *urninghi* con corpo e anima maschili (Kennedy 2005, 291-2), una deduzione comprensibilmente rivoluzionaria che a tutt'oggi ancora non trova piena accoglienza nella società.

La biografia di Kennedy raccoglie estratti da tutte le principali pubblicazioni dello studioso tedesco, accompagnati dal racconto della sua vita. È possibile affermare che Ulrichs detenga anche altri primati, come quello di essere stato la prima persona di cui si abbia notizia ad aver fatto pubblicamente *coming out* in epoca moderna,⁵ oppure quello di esser stato il primo ad affermare l'esigenza della nascita di un movimento per la promozione dell'equità di diritti per gli omosessuali, che effettivamente prese corpo due anni dopo la sua morte, nel 1897 (Kennedy 2005, 143-4). Oltre a presentare in maniera esaustiva la vita del pioniere Ulrichs, il testo fornisce una panoramica dei personaggi e delle teorie che nell'Europa dell'Ottocento si interrogavano sulle inclinazioni sessuali diverse dall'eterosessualità. Leggendo il libro si scopre ad esempio di uno scambio epistolare in cui Marx ed Engels deridono Ulrichs ed altri personaggi che iniziavano a battersi per una causa "estremamente contro natura" (Kennedy 2005, 204).

Il lettore italiano, poi, può apprezzare la parte conclusiva del racconto, relativa agli ultimi anni di vita dello studioso in Italia (1880-1895), all'epoca considerata un'avanguardia in Europa per aver decriminalizzato la sodomia nel neonato codice Zanardelli. Dopo anni di pellegrinaggio, Ulrichs si stabilì all'Aquila, dove "l'aria pura di queste montagne ha rinvigorito la sua povera salute e curato i suoi spiriti depressi" (Kennedy 2005, 303); nel capoluogo abruzzese, Ulrichs trovò la 'protezione' del marchese Niccolò Persichetti e poté dedicarsi alla redazione di una rivista di studi sulla latinità di nome *Alaudae* che poteva vantare un elevato numero di abbonati anche fuori dai confini europei e una lettrice d'eccezione, la regina Margherita di Savoia. Sempre all'Aquila Ulrichs si spense nel 1895.

Nell'appassionata introduzione al libro, Massimo Consoli, noto attivista italiano scomparso nel 2007, riporta le pagine di un suo diario aquilano in cui racconta l'emozione di aver rinvenuto la tomba di Ulrichs nel 1988, fino ad allora interamente coperta di erbacce (Consoli 2005, 12). Consoli era sorpreso di come gli aquilani nulla sapessero riguardo alla presenza di un personaggio così illustre nel cimitero cittadino. Ad oggi, sebbene una parte della popolazione sia a conoscenza dell'esistenza di questa figura, è ancora sorprendente notare come Ulrichs rimanga uno sconosciuto per buona

⁵ Nel 1867, in occasione di un congresso di giuristi a Monaco di Baviera, Ulrichs, con il "cuore" che batteva "all'impazzata" (Kennedy 2005, 172), manifestando in un intervento pubblico la propria inclinazione sessuale, chiese ai suoi colleghi di battersi insieme a lui per l'abolizione di un articolo del codice penale che incriminava l'omosessualità.

parte dei cittadini aquilani, ad eccezione di alcuni gruppi di attivisti e studiosi che si adoperano per valorizzarlo. Più in generale, in un periodo storico in cui l'Italia colleziona scarsi risultati nelle classifiche mondiali sul riconoscimento dei diritti lgbt+, la lettura dei racconti entusiastici dei viaggi di Ulrichs lungo lo "stivale" e delle gratificazioni che egli riceveva anche a livello istituzionale⁶ dovrebbe lasciare al lettore il piacere della scoperta di un mondo tanto affascinante quanto poco noto di chi ha gettato le basi per permettere oggi, a milioni di persone, di vivere liberamente il loro amore.

Bibliografia

- Armstrong, Elizabeth and Suzanna Crago. 2006. "Movements and Memory: The Making of the Stonewall Myth." *American Sociological Review* 71.5 (October): 724-51.
- Consoli, Massimo. 2005. "Introduzione." In Hubert Kennedy *Ulrichs*. Traduzione di Roberto Cruciani, 7-21. Bolsena: Massari.
- Kennedy, Hubert. 2002. *Karl Heinrich Ulrichs, Pioneer of the Modern Gay Movement*. San Francisco: Peremptory Publications.
- Kennedy, Hubert. 2005. *Ulrichs*. Traduzione di Roberto Cruciani. Bolsena: Massari.

⁶ Meno di un anno prima dalla sua morte, Ulrichs fu nominato membro dell'Accademia Pontoniana dell'Università di Napoli (Kennedy, 332). Al suo funerale, all'Aquila, parteciparono tutte le autorità cittadine (*idem*, 336).